



Comune
di Milano

La "Milanesiana" non è un festival, ma un luogo della mente.

È a Milano perchè il destino ha portato a Milano il pensiero di Elisabetta Sgarbi, mia sorella; e un successivo capriccio del destino ha dato alla città un assessore alla Cultura che di quella mente conosce i percorsi segreti, gli stimoli, le occasioni che, attraverso una serie di curiosità, dalla letteratura al cinema, alla musica, alle arti figurative, hanno dato origine alla "Milanesiana".

I festival procedono per settori, o, come quello di Spoleto, per fasce parallele.

È il punto di incontro di intelligenze che si confrontano con diversi linguaggi creativi, li intrecciano, li confondono, li sostituiscono l'uno all'altro per aumentare il potere della mente. Alla luce di queste suggestioni può avvenire che un filosofo si appassioni alla pittura del Rinascimento, e applichi la sua dottrina all'interpretazione dell'arte; che un musicista si esprima con il cinema; e, più facilmente, che un artista si faccia scrittore.

La "Milanesiana" privilegia i valori immateriali della conoscenza, senza chiudersi in una difesa di categorie intellettuali che spesso segnano confini invalicabili. Elisabetta travalica, contamina, sovrappone. In questo la "Milanesiana" interpreta sia lo spirito leonardesco che mal tollera confini, sia il mio ambizioso progetto di una grande Babele in cui tutti i linguaggi creativi si confrontino senza limiti e riserve. Anche questa edizione non mancherà di affinare la nostra intelligenza.

Vittorio Sgarbi
Assessore alla Cultura
Comune di Milano